



Sander aveva ricevuto in regalo un microscopio. Naturalmente gli avevano fatto anche altri regali, perché era il suo compleanno, ma il microscopio era il più interessante.

Zia Aili, la zia di papà, ogni anno gli faceva regali noiosissimi, come calzini fatti a maglia e canottiere, ma questa volta era davvero riuscita a stupirlo.

«Con il microscopio puoi studiare qualsiasi cosa», gli aveva promesso la generosa zia. «Può ingrandire di cento volte persino un minuscolo capello!».

«Forte!», disse Sander ammirato. «Chissà com'è fatto un ricciolo di polvere ingrandito cento volte...».

«Ma quale polvere! Non te l'ho mica regalato per ficcarci dentro riccioli di polvere, naturalmente!», sospirò la zia, rigirando gli occhi.



E poi aggiunse velenosa: «Anche se immagino che in questa casa non sia difficile trovarne...».

«Certo che no», rispose la mamma sorridendo nervosamente, poi capì di aver fatto un errore. «Cioè, io intendevo il contrario, zia Aili... È difficile trovare polvere a casa. Sicuramente non ci sono abbastanza batuffoli per metterli sotto il microscopio di Sander».



La mamma era diventata rossa come un peperone, ma sperava che la zia Aili, miope com'era, non se ne fosse accorta.

«E i ragni e le formiche allora?», venne in mente a Sander.  
«Sarà fortissimo guardarli al microscopio!».

«No, caro mio, no!», esclamò la zia Aili disgustata. «Non c'è niente di più schifoso dei ragni! Non ti permetto di insozzare il mio... il microscopio che ti ho regalato con quelle porcherie!».

«Certo che no, zia Aili», assicurò la mamma con un veloce gesto di disapprovazione in direzione del figlio. «Sander non studierà cose schifose!».



Sander aveva ascoltato  
in silenzio.

«Che cosa posso ingrandire  
allora?», chiese poi allargando  
le braccia.

«La carta!», suggerì zia Aili,  
battendo entusiasta le mani.  
«E un capello. Se ci pensi,  
studiare un capello al microscopio  
è molto più interessante!».

